

Immortalità

2 aprile 2005

Stai volando via
nella notte
come una rondine a settembre.

Ti lasci alle spalle la primavera
per raggiungere l'Estate
più calda ed eterna.

Le tue labbra si piegano in un flebile sorriso
chiudi gli occhi
e sei quasi arrivato.

Lasci tutto quello che hai amato: tutto,
ma rimarrà ancora impresso nella terra
il tuo amore verso i giovani,
beati germogli dal tuo desiderio protetti.

Nella nostra memoria la guerra che hai dichiarato
ai muri e alle armi:
torce fatali che bruciano il sentiero
in cui restano abbandonate vite ormai logore.

Ancora riecheggia nelle nostre orecchie
il tuo invito ad uscire ogni giorno di casa
per guardare e meravigliarci davanti al tramonto.
Nubi grottesche tinteggiate da
caldi raggi di sole,
l'oscurità della notte che non zittisce ancora
la luce della stella più grande, più bella
e non lo farà mai.

Noi non proviamo più dolore,
rimane solo un confortante tepore.

Ed è pace totale.

Isabella Rosalia Calderaro III B